

Femicidi in Italia: i dati raccolti sulla stampa relativi al 2012



Del gruppo di lavoro sui femicidi della Casa delle donne per non subire violenza, Bologna

Work in progress

Ricerca di: Chiara Ioriatti, Petra Crociati, Roberta Granelli, Cristina Karadole, Monica Muntoni, Elisa Ottaviani, Laura Farina, Anna Pramstrahler, Cinzia Verucci.

Bologna, Casa delle donne per non subire violenza
8 marzo 2013

Femicidi in Italia: i dati raccolti sulla stampa relativi al 2012

Presentiamo nelle pagine che seguono, come è ormai consuetudine in prossimità della giornata dell'8 marzo, i dati che il gruppo di studio sui femicidi della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, raccoglie annualmente a partire dall'indagine della stampa nazionale e locale. Il nostro lavoro ha preso vita a partire dal 2005, allorché ci siamo decise a mettere in piedi un piccolo osservatorio sui femicidi che si verificavano nel nostro paese, considerato che nessuna istituzione o ente specializzato si occupava di dare conto di questo fenomeno, né dal punto di vista quantitativo, né da quello qualitativo.

Oltre a raccogliere le informazioni sui femicidi, per capire chi erano per la maggior parte le donne che ne restavano vittime, chi i loro autori, dove si svolgevano più di frequente questi drammatici eventi, abbiamo avuto modo di sfatare molti luoghi comuni intorno a tali delitti ed alla violenza contro le donne in generale.

Abbiamo rilevato in primis come i femicidi abbiano dinamiche molto simili, anche se si verificano in contesti molto diversi, più di frequente nel Nord del nostro paese, in ambiti quindi in cui le donne lavorano di più ed hanno un grado di autonomia ed emancipazione dal maschio maggiore.

Inoltre dalle nostre indagini è emerso come gli uomini che ne sono autori non sono pazzi o emarginati, ma persone assolutamente comuni, che appartengono a tutte le classi sociali e spesso anche in possesso di gradi di istruzione elevati e di condizioni economiche agiate.

Al tempo stesso questi uomini non sono culturalmente lontani da noi, come molte campagne anti-immigrazione hanno in passato frequentemente fatto credere, allorché qualche efferato delitto si è compiuto all'interno di una comunità migrante, perché la gran parte dei femicidi ha come autori uomini italiani, così come sono per lo più italiane le vittime.

Da allora fortunatamente, ed anche grazie al nostro paziente lavoro di ricostruzione degli scenari dei femicidi, l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica nei confronti delle donne uccise per mano di uomini per lo più a loro molto vicini, è radicalmente cambiata.

Ora se ne parla molto, e in modo anche diverso, come evidenzia la diffusione dell'utilizzo dei termini "femicidio" e "femminicidio".

Tuttora non sempre se ne discute nel modo più opportuno, dato che spesso ancora prevale, basti pensare ad alcune trasmissioni televisive come "Amore criminale", la tendenza ad enfatizzare e spettacolarizzare questi delitti, senza mettere compiutamente al centro quella che ne è la caratteristica principale, ossia di essere delitti di genere, commessi contro le donne, in quanto donne, come rilevava Diana Russell allorché volle dare loro un nome, "femicide" appunto, che ne rilevasse tale natura.

Un esempio sicuramente di buona informazione è quello svolto dal giornalista Riccardo Iacona, che sia nel suo libro dedicato ai femicidi "Se questi sono gli uomini", pubblicato nel 2012, che nella recente puntata di report in onda domenica 25 febbraio 2013 e interamente dedicata alla violenza contro le donne, ha fatto emergere come i femicidi siano troppo spesso delitti annunciati, perché in tanti casi sono preceduti da anni di maltrattamenti, frutto di silenzi e complicità da parte di coloro che sono vicini alle donne che subiscono violenza, ma anche e soprattutto da parte delle istituzioni, che non destinano fondi a supporto dei centri antiviolenza, né mettono in campo serie politiche di prevenzione e di promozione di una cultura del rispetto tra i generi, nella sottesa convinzione che la violenza non sia un problema pubblico, di violazione dei diritti umani delle cittadine che la subiscono, ma una questione da relegare all'ambito privato.

Un altro segno di questo cambiamento si può constatare nel recente lavoro effettuato dall'Eures, istituto di ricerca che si occupa di analizzare l'andamento degli omicidi volontari in Italia, che pur se nel corso degli anni precedenti era solito dedicare un approfondimento agli omicidi di ambito familiare, nel dicembre del 2012 ha pubblicato per la prima volta uno studio sui femicidi in Italia realizzatisi nell'arco temporale di un decennio, adottando, anche questo per la prima volta, una prospettiva di genere¹.

¹ Il femminicidio in Italia nell'ultimo decennio. Dimensioni, caratteristiche e profili di rischio: Indagine istituzionale, Eures, Ansa,

Si tratta di un lavoro importante che finalmente ci consente di disporre di un termine di raffronto per le nostre indagini, scientifico e completo, dal momento che, pur utilizzando anche l'Eures come fonte dei dati la stampa, esso ha la possibilità di comparare e integrare le informazioni con i dati del Ministero dell'Interno.

Un limite che noi da sempre rileviamo rispetto alle nostre indagini infatti, è quello di essere inevitabilmente sottostimate, perché la stampa non sempre riporta tutte le tipologie di femicidio: per esempio, è piuttosto difficile rintracciare i delitti di donne legate al mondo della prostituzione, cui si deve aggiungere il numero invisibile e sommerso di donne che, pur vivendo in Italia, non possiedono il permesso di soggiorno e la cui eventuale scomparsa, dunque, non viene denunciata salvo che non ne venga rinvenuto il corpo.

Venendo ai dati rilevati, nel corso dell'anno 2012 sono stati registrati 124 casi di femicidio. Il numero assoluto risulta inferiore a quello dell'anno precedente; fino al 2011 infatti, le nostre ricerche evidenziavano un andamento in crescita dei femicidi.

Riteniamo tuttavia che tale leggera diminuzione, da 129 a 124 casi, non debba essere considerata come il segnale di una diminuzione del fenomeno, soprattutto considerando che il numero di donne uccise nel 2012 è comunque superiore al numero relativo al quinquennio 2005 – 2009.

Rispetto agli anni precedenti, per il 2012 abbiamo raccolto anche i casi di tentato femicidio, ossia tutti quegli eventi in cui la donna non ha perso la vita ma è stata comunque gravemente ferita (si vedano le tabelle a, b e c).

Nel 2012 sono stati 47 i casi di tentato femicidi riportati dalla stampa: anche questo numero è sicuramente da considerarsi sottostimato, più di quanto non lo sia il numero dei femicidi. Infatti la stampa riporta in evidenza per lo più i casi eclatanti, in cui la morte della donna è stata evitata in extremis

I dati sugli autori, le vittime, il contesto dei femicidi, nonché sulla relazione tra autori e vittime, si confermano in continuità con quelli degli anni precedenti.

Il 69% delle donne uccise sono italiane, il 73% degli autori dei femicidi sono italiani anch'essi. Il 60% dei femicidi avviene nel contesto di una relazione intima tra vittima e autore, in corso o conclusa. Nel 25% dei casi le donne uccise erano in procinto di porre fine alla relazione o l'avevano già fatto. Nel 63% dei casi il femicidio si realizza in casa, sia essa della vittima, dell'autore o di un familiare. Anche nel 2012 le donne non sono le sole vittime dei femicidi: altre 8 persone, in maggioranza figli della donna o della coppia, pagano con la vita questa estrema forma di violenza di genere.

Un dato interessante su cui pare opportuno soffermarsi, il solo a segnare una notevole discontinuità rispetto agli anni precedenti, è quello riguardante il numero di casi in cui la stampa riporta l'informazione sulla presenza di precedenti di violenza e maltrattamento contro la vittima effettuati dall'autore. Ebbene se fino al 2011 in quasi il 90% dei casi riportati dalla cronaca tale tipo di informazione non era reperibile, perché l'articolo non ne faceva cenno, oggi sappiamo invece che il 40% delle donne uccise nel 2012 aveva subito precedenti violenze da quel partner od ex che poi l'ha uccisa. E' un dato che ci soddisfa da un lato, perché è segno di come, anche grazie al nostro lavoro, la sensibilità e la cultura dei media siano cambiati, di come la consapevolezza del legame profondo tra violenza di genere e femicidio, che abbiamo sempre denunciato, sia diventata patrimonio comune. Al tempo stesso questo dato ci dice anche un'altra cosa molto importante, ovvero come sia assolutamente necessario e urgente fermare la violenza prima che essa giunga all'irreparabile. Esso ci permette di affermare con sempre maggiore convinzione che è necessario e possibile prevenire questi delitti, offrendo una protezione maggiore e più adeguata alle donne che vivono situazioni di violenza, e per far questo è necessario destinare risorse ai centri antiviolenza, rafforzare le reti di contrasto alla violenza tra istituzioni e privato sociale qualificato, effettuare una corretta formazione di operatori sanitari, sociali e del diritto, perché sempre più donne possano sentirsi meno sole, possano superare la paura e divenire consapevoli che sconfiggere e sopravvivere alla violenza è possibile.

I dati dei femicidi in Italia nel 2012

Di seguito vengono riportate le tabelle contenenti i dati sui femicidi relativi all'anno 2012, integrati in alcuni casi con i dati delle ricerche svolte negli anni precedenti.

1. TABELLA NUMERO DONNE UCCISE

	NUMERO ASSOLUTO
NUMERO DONNE UCCISE 2012	124
NUMERO DONNE UCCISE 2011	129
NUMERO DONNE UCCISE 2010	127
NUMERO DONNE UCCISE 2009	119
NUMERO DONNE UCCISE 2008	113
NUMERO DONNE UCCISE 2007	103
NUMERO DONNE UCCISE 2006	101
NUMERO DONNE UCCISE 2005	84
TOTALE	901

Rispetto ai dati del rapporto Eures citato in premessa, anche se non possiamo effettuare una comparazione effettiva perché gli anni presi in esame dalle nostre indagini, ossia 8 anni che vanno dal 2005 al 2012 non coincidono con il decennio 2000-2011 oggetto dell'analisi Eures, dimostrano una differenza notevole in termini di entità, che ci conferma come dicevamo che le notizie riportate dalla stampa sono senz'altro in difetto. Dai nostri dati emergono complessivamente 901 casi, mentre il totale di quelli rilevati da Eures sono 1459. Va tenuto presente che noi consideriamo anche i delitti che hanno avuto origine nell'ambiente della prostituzione, mentre Eures li include tra quelli avvenuti nell'ambito della criminalità comune o organizzata.

2. TABELLA NUMERO DONNE PROSTITUTE E PROSTITUITE

	N.FEMICIDI PROSTITUTE/PROSTITUITE ²	N. TOTALE DI FEMICIDI
2012	14	124
2011	12	129
2010	7	127
2009	7	119
2008	7	113
2007	5	103
TOTALE	51	715

Il nostro lavoro di analisi del fenomeno del femicidio comprende, come già evidenziato, le uccisioni per mano maschile di donne che esercitano, volontariamente o in maniera coatta, l'attività di prostituzione. Il femicidio di donne prostitute e prostitute viene tenuto scarsamente in considerazione dai media quando si parla di violenza sulle donne e omicidi di genere. La tendenza è piuttosto quella di relegare i femicidi che si consumano negli ambienti della prostituzione ad omicidi legati alla criminalità organizzata e per nulla connessi ad una dimensione di genere. L'obiettivo della nostra indagine diventa dunque anche quello di sottolineare come la donna prostituita e prostituta

² Con il termine "prostituita" si intende una persona indotta in maniera coatta all'esercizio della prostituzione, attribuendo invece al termine "prostituta" il carattere di volontarietà dell'attività esercitata.

venga uccisa in quanto donna e come la tipologia di relazione che unisce la vittima all'autore del femicidio risulti essere, anche in questi casi, fortemente connotata dal genere.

Nel corso del 2012 abbiamo rilevato attraverso l'analisi della stampa italiana, 14 casi di femicidio la cui vittima era una donna che esercitava attività di prostituzione sul territorio italiano.

Ribadiamo la necessità di tener presente che il dato è sottostimato a causa della quasi totale assenza di visibilità che caratterizza a vari livelli l'attività di prostituzione nel nostro paese, in particolare modo quando ad esercitarla sono giovani donne straniere vittime di tratta e sfruttamento³.

TENTATI FEMICIDI

L'importanza di questo approfondimento è duplice: innanzitutto pone l'attenzione sul più ampio fenomeno del femminicidio, ossia tutte quelle pratiche lesive della dignità umana della donna che, pur non provocandone la morte, ledono i suoi diritti fondamentali, la sua integrità psicofisica, la sua autonomia e il suo corpo, provocando conseguenze di gravità inestimabili.

Ovviamente in questi casi di tentato femicidio non si parla "solo" di minacce psicologiche, percosse, atteggiamenti discriminatori, imposizione di regimi economici o domestici alienanti, ma si tratta di azioni dalla gravità inaudita, tentativi di porre fine una volta per tutte all'indipendenza della donna e al suo tentativo di affermazione di sé, privandola della vita. Ecco perché è stata ritenuta una necessità improrogabile la messa in luce di questi casi: eventi che, per puro caso, non si sono trasformati in femicidi veri e propri e dunque non hanno infoltito la schiera delle donne uccise per mano dei loro compagni, mariti, ex partner, amici, clienti e conoscenti.

a. Tabella nazionalità vittime tentato femicidio

	NAZIONALITA' DONNE	%
ITALIANA	34	72
STRANIERA	13	28
Totale	47	100

Dei 47 casi rilevati, 34 donne sono italiane, 13 sono donne straniere di varie nazionalità, in prevalenza marocchina e rumena.

b. Tabella autore tentato femicidio

	AUTORE TENTATO FEMICIDIO	%
PARTNER ATTUALE	13	28
EX PARTNER	14	30
ALTRA RELAZIONE	19	42
Totale	47	100

In 13 casi il delitto tentato è stato commesso dal marito, compagno o fidanzato della donna, in 15 casi da un ex partner: come si può notare, dunque, anche per i tentati femicidi l'autore in 28 casi su 47 (59,57%) è una persona con cui la donna stava avendo o aveva avuto una relazione sentimentale.

³ Il termine tratta "designa il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza, attraverso la minaccia e il ricorso alla forza o ad altre forme di coercizione, attraverso il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di autorità o di una situazione di vulnerabilità o attraverso l'offerta o l'accettazione di pagamenti o vantaggi al fine di ottenere il consenso di una persona che esercita un'autorità su un'altra ai fini di sfruttamento". Comitato speciale delle Nazioni Unite, 6 ottobre 2000.

c. Tabella zona tentato femicidio

	ZONA TENTATO FEMICIDIO	%
NORD	20	43
CENTRO	9	19
SUD E ISOLE	18	38
Totale	47	100

20 delle donne che hanno subito un tentato femicidio nel 2012, vivevano, al momento dell'aggressione, nel Nord Italia, 9 nel Centro e 18 al Sud e nelle Isole⁴.

3. TABELLA SOGGETTI UCCISI

	NUMERO ASSOLUTO
EVENTI	120
DONNA UNICA VITTIMA	112
OMICIDIO PLURIMO	12
DI CUI FIGLI/E	2
TOTALE FEMICIDI	124
TOTALE VITTIME	132

Il numero di eventi risulta essere pari a 120 in quanto in quattro casi, un unico uomo ha ucciso due donne nella stessa circostanza. In due casi si trattava di una madre e una figlia, in uno una donna anziana e la sua badante, in un altro caso di due sorelle.

I casi in cui la donna non è stata l'unica vittima sono 12. Escludendo le altre donne conteggiate nella ricerca (matri, figlie, conoscenti) le persone coinvolte ed uccise che si trovavano con lei al momento dell'aggressione sono in totale 8; si tratta di nuovi compagni, amiche/amici, parenti e figli/e. Questi ultimi sono presenti in misura minore rispetto al 2011, anno in cui sono rimaste coinvolte oltre alla donna altre 14 persone.

4. TABELLA PROVENIENZA DONNE UCCISE

	NUMERO ASSOLUTO	%
ITALIA	86	70
ROMANIA	6	6
NIGERIA	4	3
ALBANIA	3	2
CINA	3	2
BRASILE	2	1
ECUADOR	2	1
INDIA	2	1
MAROCCO	2	1
POLONIA	2	1
BANGLADESH	1	1
BULGARIA	1	1
REP. DOMINICANA	1	1
CAPOVERDE	1	1
COLOMBIA	1	1
GERMANIA	1	1

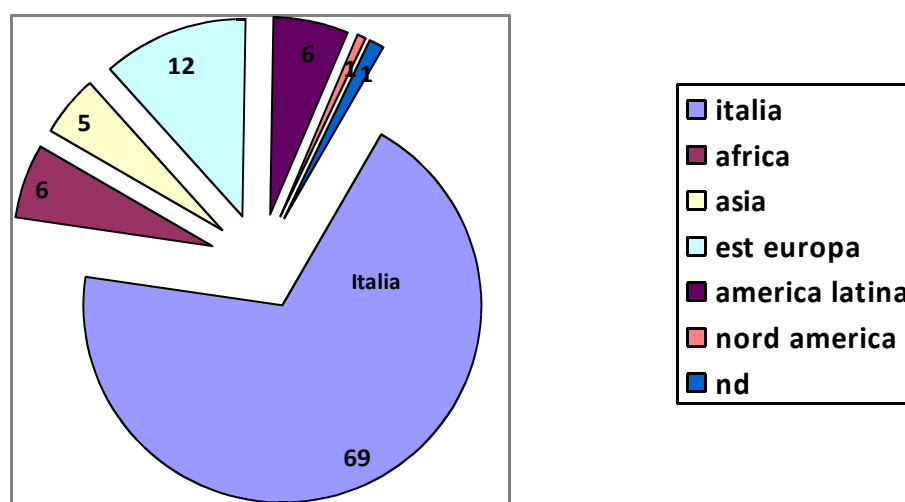
⁴ La categoria "Nord" comprende le seguenti regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna. Il "Centro": Toscana, Marche, Umbria, Lazio. Il "Sud": Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria. Le "Isole": Sicilia e Sardegna.

LETTONIA	1	1
MOLDAVIA	1	1
STATI UNITI	1	1
UCRAINA	1	1
VENEZUELA	1	1
ND	1	1
TOTALE	124	100

Abbiamo registrato 21 nazionalità diverse tra le vittime di femicidio nel 2012 che rispecchiano, oltre a quella italiana, le principali regioni di provenienza degli immigrati che risiedono nel nostro Paese. La percentuale più significativa è costituita da donne italiane (70%), seguita da numeri significativamente minori per quanto riguarda donne di origine rumena (6%), nigeriana (3%), albanese (2%) e cinese (2%). Tutti le altre nazionalità registrate riguardano due o un caso soltanto.

4 bis. TABELLA PROVENIENZA DONNE UCCISE, MACROREGIONI

	NUMERO ASSOLUTO	%
ITALIA	86	69
EST EUROPA	15	12
AFRICA	7	6
ASIA	6	5
AMERICA LATINA	8	6
AMERICA DEL NORD	1	1
ND	1	1
TOTALE	124	100



Le macroregioni evidenziate ci permettono di definire meglio le aree di provenienza delle donne uccise. La percentuale di donne italiane rimane sempre la più alta, con un notevole distacco anche rispetto alla somma delle donne provenienti da altri paesi europei, specie dell'Est Europa (12%),

dal Sud e Centro America (6%), dall'Africa (6%) e dall'Asia (5%). Rispetto all'anno precedente, si può notare un aumento delle nazionalità coinvolte (nel 2011 erano 15) ed un incremento del numero, dunque, di donne straniere uccise.

5. TABELLA PROVENIENZA AUTORE

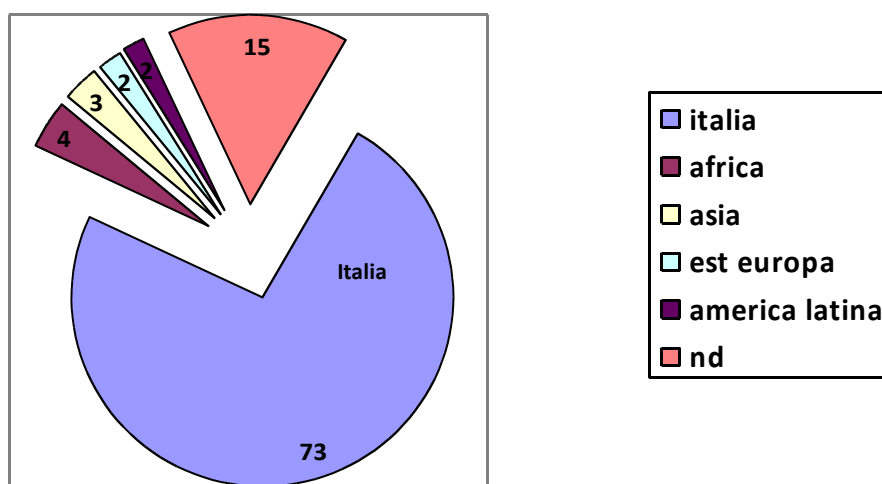
	NUMERO ASSOLUTO	%
ITALIA	90	73
MAROCCO	4	4
ALBANIA	2	2
CINA	2	2
REPUBBLICA DOMINICANA	2	2
INDIA	2	2
EGITTO	1	1
ROMANIA	1	1
STATI UNITI	1	1
ND	19	14
TOTALE	124	100

Per quanto riguarda la provenienza degli uomini autori di femicidio, la percentuale di italiani è pari al 73%, superiore a quella delle donne della stessa nazionalità che ricordiamo essere pari al 70%. Il dato si conferma leggermente inferiore a quello dell'anno scorso, dove la percentuale di italiani era del 77% (100 casi su 129). Va sottolineato però che sono ancora ben 19 i casi nei quali non è possibile identificare l'autore del femicidio e di conseguenza la sua nazionalità. Le nazionalità straniere più frequenti sono il Marocco, con il 3% dei casi e poi Albania, Cina, Repubblica Dominicana e India, con due casi ciascuno pari all'1%.

5 bis. TABELLA PROVENIENZA AUTORE, MACROREGIONI

	NUMERO ASSOLUTO	%
ITALIA	90	73
AFRICA	5	4
ASIA	4	3
EST EUROPA	3	2
AMERICA LATINA	2	2
AMERICA DEL NORD	1	1
ND	19	15
TOTALE	124	100

L'analisi delle macroregioni di provenienza degli autori fa emergere una netta preponderanza della componente italiana, seguita con enorme distacco da uomini provenienti dall'area africana (4%), dall'Asia (3%) e dell'Est Europa (2%).



6. TABELLA RELAZIONE AUTORE-VITTIMA

	NUMERO ASSOLUTO	%
MARITO/CONVIVENTE	48	39
FIDANZATO/COMPAGNOAMANTE	8	6
EX (MARITO/FIDANZATO CONVIVENTE)	18	15
FIGLIO	12	10
FRATELLO	1	1
PADRE/PATRIGNO	1	1
ALTRO PARENTE	5	4
CLIENTE	5	4
COLLEGA/AMICO/DATORE/VICINO	7	6
SCONOSCIUTO	0	0
ND	19	14
TOTALE	124	100

La tabella 6 evidenzia le diverse tipologie di relazione intercorrenti tra vittima e autore al momento del femicidio. La maggiore ricorrenza è rappresentata dal "marito/convivente" (39%), in continuità con l'anno precedente. Se si considerano poi le voci "fidanzato/compagno/amante" (6%) e "ex (marito/fidanzato/convivente)" (15%) si può notare come la maggioranza dei femicidi (60%) si caratterizzino per la presenza di una relazione intima, stabile o interrotta, tra la donna uccisa e l'autore del femicidio. Quest'ultimo si dimostra incapace di accettare la fine della relazione o una ridefinizione del proprio rapporto di coppia e delle scelte indipendenti della vittima.

I casi di femicidio compiuti da figli della donna risultano aumentati, da un 6% del 2011 al 10% del 2012. I diversi gradi di parentela, escludendo i figli, hanno invece percentuali più basse, così come per quanto riguarda amici, conoscenti, colleghi di lavoro.

Per i casi di femicidio legati al mondo della prostituzione, nel 4% dei casi l'autore del femicidio è stato individuato in un cliente della vittima. In due casi l'autore è stato individuato in un ex fidanzato; il dato è dunque ricompreso nella categoria "ex marito/fidanzato/convivente"⁵.

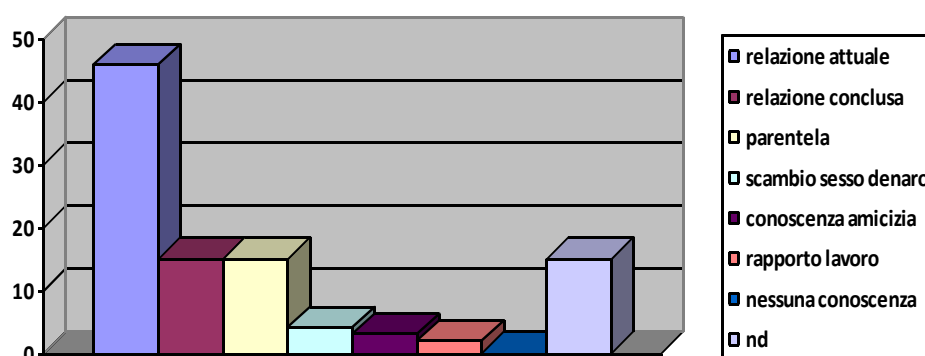
Per il 2012 non sono rilevabili casi in cui l'autore del femicidio fosse sconosciuto alla donna, benché nel 15% dei casi pubblicati dalla stampa non sia possibile identificare il tipo di relazione presente tra l'uomo e la donna al momento del femicidio.

⁵ Nei restanti 7 casi di donne prostitute e prostituite uccise non si è giunti ad individuare l'autore del femicidio e dunque il rapporto che intercorreva con esso.

6 bis. TABELLA RELAZIONE AUTORE – VITTIMA (MACROCATEGORIE)

	NUMERO ASSOLUTO	%
RELAZIONE SENTIMENTALE ATTUALE	56	46
RELAZIONE CONCLUSA	18	15
PARENTELA	19	15
SCAMBIO SESSO-DENARO	5	4
CONOSCENZA/AMICIZIA	4	3
RAPPORTO DI LAVORO	3	2
NESSUNA CONOSCENZA	0	0
ND	19	15
TOTALE	124	100

La tabella numero 6bis propone alcune macrocategorie dei tipi di relazione tra le donne uccise e gli autori dei fomicidi, con una netta prevalenza delle relazioni sentimentale correnti (46%), seguite dalle relazioni finite (15%). Il 61% delle donne uccise intratteneva o aveva concluso una relazione con il suo omicida al momento della morte. I fomicidi commessi da altri parenti rappresentano il 15%, mentre aspetti estranei alla sfera familiare registrano percentuali minori: rapporto di clientela (4%), rapporti di lavoro (2%), conoscenza/amicizia (3%).



7. TABELLA ETA' DONNE UCCISE

	NUMERO ASSOLUTO	%
<18	1	1
18-25	18	15
26-35	24	19
36-45	23	18
46-60	20	16
61-75	20	16
>75	16	13
ND	2	2
TOTALE	124	100

Le donne risultano essere vittime di fomicidio in qualsiasi momento della loro vita, non si riscontra

infatti una prevalenza netta del verificarsi di tali delitti in una determinata fascia di età. Nonostante ciò, possiamo affermare che il maggior numero di casi si concentra nella fascia di età compresa tra i 26 e i 35 anni, e seguita da quella compresa tra i 36 e i 45 anni, possiamo quindi rappresentare graficamente l'andamento del rischio di femicidio come una parabola, dove il rischio cresce al crescere dell'età, dai 25 anni circa, e decresce lentamente e leggermente dopo i 45 anni.

8. TABELLA ETA' AUTORE

	NUMERO ASSOLUTO	%
<18	1	1
18-25	16	13
26-35	26	21
36-45	23	18
46-60	21	17
61-75	21	17
>75	15	12
DNR	1	1
Totale	124	100

Rispetto all'età degli autori possiamo affermare che gli autori sono per la maggior parte uomini di età compresa tra i 26 e i 35 anni, seguiti da autori di età compresa tra i 36 e i 45 anni.

Un confronto con gli anni passati ci permette di mettere in risalto come quest'anno l'età degli autori si sia abbassata, anche in relazione all'alto numero di giovani vittime riscontrato nel 2012.

Sottolineiamo infine come siano quasi duplicati di casi di autori più anziani (maggiori di 75 anni), che sono passati da 8 a 15.

9. TABELLA ZONA DEL DELITTO

	NUMERO ASSOLUTO	%
LOMBARDIA	19	15
CAMPANIA	18	15
EMILIA ROMAGNA	15	12
SICILIA	14	11
PIEMONTE	14	11
PUGLIA	7	6
TOSCANA	6	5
VENETO	6	5
CALABRIA	4	4
LIGURIA	4	3
FRIULI	4	3
MARCHE	3	2
LAZIO	3	2
ABRUZZO	3	2
TRENTINO ALTO ADIGE	2	2
UMBRIA	1	1
SARDEGNA	1	1
TOTALE	124	100

Dalla tabella 9 si evince che il maggior numero di femicidi nel 2012 si è verificato in Lombardia (19

casi, 15%), seguita dalla Campania (18 casi, 15%) e dall'Emilia Romagna (12%). Lo scorso anno la regione che aveva registrato il più elevato numero era stata l'Emilia Romagna (seguita dalla Lombardia). La tabella sottostante (Tabella 9bis) conferma come sia proprio il Nord la zona d'Italia con il maggior numero di casi di femicidio.

9 bis. TABELLA MACROZONE⁶

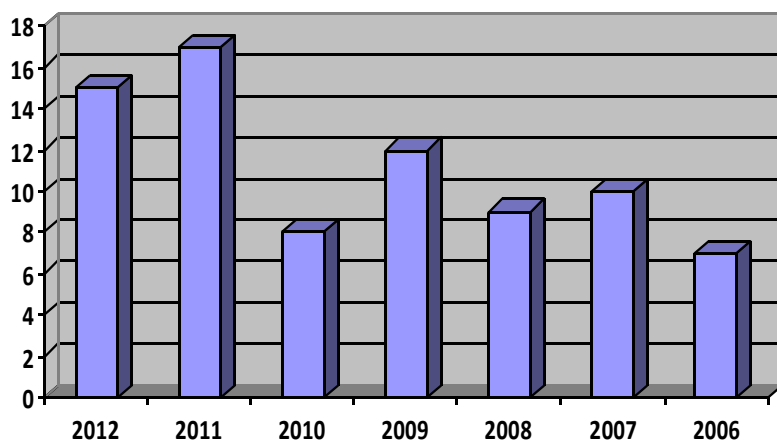
	NUMERO ASSOLUTO	%
NORD	64	52
CENTRO	13	10
SUD	32	26
ISOLE	15	12
TOTALE	124	100

10.TABELLA FEMICIDI IN EMILIA ROMAGNA

	NUMERO ASSOLUTO
2012	15
2011	17
2010	8
2009	12
2008	9
2007	10
2006	7
TOTALE	78

Il numero di casi registrati in Emilia ha avuto un leggero calo rispetto all'anno passato, sono 15 infatti i femicidi commessi, rispetto ai 17 del 2011, il numero assoluto si mantiene superiore rispetto a tutti gli anni precedentemente rilevati.

Il numero complessivo delle donne uccise in Emilia Romagna dal 2006 raggiunge quindi la cifra di 78. Va inoltre rilevato che in Emilia Romagna, nel corso del 2012, si sono verificati 4 casi di tentato femicidio.



⁶ La categoria "Nord" comprende le seguenti regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna. Il "Centro": Toscana, Marche, Umbria, Lazio. Il "Sud": Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria. Le "Isole": Sicilia e Sardegna.

11.TABELLA LUOGO DEL DELITTO

	NUMERO ASSOLUTO	%
CASA DELLA COPPIA	47	38
CASA DELLA VITTIMA	27	22
STRADA/PARCHEGGIO	18	15
AUTOMOBILE	9	7
BOSCO/PARCO	6	5
LUOGO DI LAVORO	6	5
CASA DI PARENTI	3	2
CASA DELL'AUTORE	1	1
ALTRO	4	3
ND	3	2
TOTALE	124	100

Il luogo più pericoloso per la donna si rivela essere, anche nel 2011 la casa: la casa della coppia, ove si è realizzato il 38% dei femicidi, e la propria casa per il 22%. Complessivamente nel 60% dei casi la donna è stata uccisa nel posto a lei più familiare. Questo dato si rivela in perfetta continuità con quanto registrato negli anni precedenti.

12. TABELLA ARMA DEL DELITTO

	NUMERO ASSOLUTO	%
ARMA DA TAGLIO	41	33
ARMA DA FUOCO	34	27
ASFISSIA	26	21
PERCOSSE	7	6
ARMI IMPROPRIE	5	4
ALTRE MODALITA'	6	5
ND	5	4
TOTALE	124	100

Come per gli anni precedenti, in Italia il maggior numero di vittime viene colpita e uccisa con un'arma da taglio (33%). Questo dato deve essere preso in considerazione anche alla luce del fatto che la maggior parte dei femicidi avviene all'interno delle mura domestiche (come si osserva nella Tabella 11) dove il coltello è un oggetto di facile reperimento. Il 27% delle vittime viene invece uccisa con arma da fuoco, il 21% muore per asfissia, per cui si intende tanto le morti per strangolamento che per soffocamento. Mentre il 6% delle donne viene ucciso mediante percosse.

13. TABELLA MOVENTE

	NUMERO ASSOLUTO	%
SEPARAZIONE/FINE RELAZIONE/RIFIUTO RELAZIONE	31	25
GELOSIA	18	15
MOTIVI ECONOMICI	14	11
MALATTIA PSICHICA O FISICA AUTORE	11	9
VIOLENZE PRECEDENTI	10	8
TRATTA/PROSTITUZIONE	10	8
MALATTIA PSICHICA O FISICA VITTIMA	7	6

ALTRO	13	10
ND	10	8
TOTALE	124	100

La tabella 13 presenta i motivi che, secondo quanto riportato dalla stampa, hanno spinto l'uomo a compiere femicidio.

E' necessario mettere in evidenza la difficoltà di addentrarsi in questo terreno avendo a disposizione soltanto l'informazione reperibile sulla stampa, considerato che il tratto che accomuna la gran parte di questi delitti è quello della volontà di potere e controllo dell'uomo sulla donna, la sua incapacità di accettarne le scelte di autonomia, in breve le stesse motivazioni che sono all'origine della violenza di genere. Coerente con questa tesi è il fatto che uno dei motivi più di frequenti adottati (25%) è proprio la volontà della donna di ottenere la separazione, o comunque di porre fine al rapporto, seguita dalla "gelosia" (15%), e dai "motivi economici" (11%).

La categoria "tratta e prostituzione" si riferisce ai casi di prostitute uccise in cui il movente sia da ricondurre strettamente al rapporto di scambio sesso/denaro e in alcuni casi alla situazione di sfruttamento ad esso connessa. Dei 14 casi di femicidi di donne prostitute e prostitute avvenuti nel 2012, 12 casi sono riconducibili alla categoria "tratta/prostituzione" e i 2 restanti alla fine/rifiuto di una relazione.

14. TABELLA COMPORTEMENTO AUTORE

	NUMERO ASSOLUTO	%
SUICIDIO	24	19
TENTATO SUICIDIO	10	8
CONFESSIONE/ COSTITUZIONE/ARRESTO IMMEDIATO	33	27
OCCULTAMENTO FATTO/NEGAZIONE	21	17
FUGA	19	15
ND	17	14
TOTALE	124	100

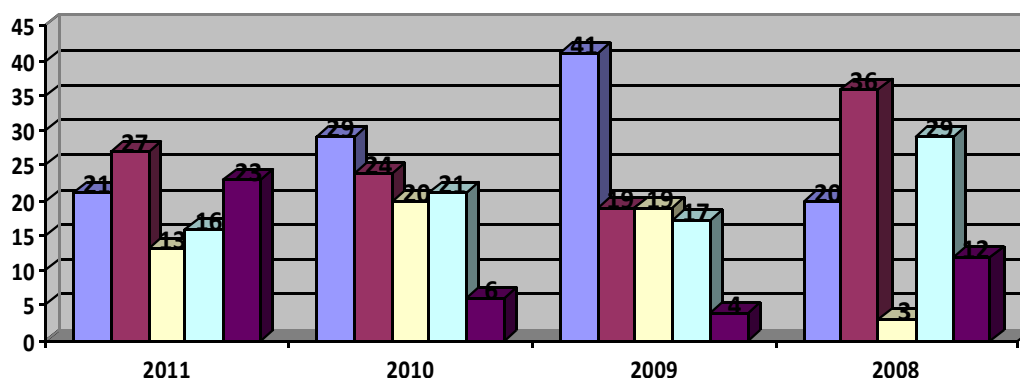
Nel 27% dei casi l'autore del femicidio si è suicidato (19%) o ha tentato di farlo (8%). Rilevante è anche la percentuale di uomini che hanno confessato l'uccisione o sono stati arrestati (27%). Nel 17% l'autore ha occultato il fatto tentando di negare l'accaduto e nel 15% dei casi l'uomo si è dato alla fuga.

Ci riferiamo, in questa tabella, a quello che l'autore ha fatto nel lasso di tempo immediatamente successivo al delitto, consapevoli che successivamente egli possa aver messo in atto più di uno di questi comportamenti.

14 bis. TABELLA ANDAMENTO COMPORTEMENTO DELL'AUTORE

	2008	2009	2010	2011	2012
SUICIDIO O TENTATO SUICIDIO	20%	41%	29%	21%	27%
CONFESSIONE	36%	19%	24%	27%	27%
OCCULTAMENTO	3%	19%	20%	13%	17%
FUGA	29%	17%	21%	16%	15%
ALTRO/ND	12%	4%	6%	23%	14%

Da questa comparazione possiamo evincere come negli ultimi cinque anni il comportamento dell'autore abbia seguito dinamiche molto simili. Il suicidio e la confessione rappresentano sempre la percentuale più rilevante.



15. TABELLA VIOLENZE PRECEDENTI

	NUMERO ASSOLUTO	%
VIOLENZE PRECEDENTI	49	40
NESSUNA VIOLENZA PRECEDENTE	4	3
VIOLENZE PRECEDENTI SU ALTRE DONNE	1	1
ND	70	56
TOTALE	124	100

La tabella 15 riporta il comportamento violento dell'autore contro la vittima o altre donne precedente al femicidio. Nel 40% dei casi, emerge che la vittima ha subito violenze precedenti al femicidio (violenza psicologica, fisica, sessuale, stalking).

Si tratta di un dato molto significativo, nonché segnale di come l'approccio, come evidenziato in premessa, al fenomeno dei femicidi da parte dei media stia cambiando, posto che negli anni precedenti in circa il 90% dei casi questo aspetto non emergeva dalla stampa, mentre oggi la connessione tra maltrattamenti e femicidi risulta di tutta evidenza, e finalmente anche l'informazione la denuncia.

LISTA DELLE DONNE UCCISE NEL 2012

Di seguito si riporta l'elenco delle donne uccise nel 2012, unitamente ai dati riguardanti l'età della vittima, la modalità di uccisione e la zona in cui è avvenuto il femicidio.

- 1) 2 gennaio - Chiesuol del Fosso (FE): Lenuta Lazar, 31 anni, uccisa a coltellate da un cliente.
- 2) 3 gennaio - Milano (MI): Yuezhu Chen, 20 anni, strangolata da un cliente.
- 3) 5 gennaio - Putignano (BA): Antonella Riotino, 20 anni, uccisa a coltellate dal fidanzato.
- 4) 5 gennaio - Piena di Monte Verna (CE): Angela Santabarbara, 70 anni, il nipote la uccide col coltello.
- 5) 9 gennaio - Atripalda (AV): Fabiola Speranza, 45 anni, uccisa a colpi di pistola dal marito.
- 6) 12 gennaio - Trapani (TP): Stefania Migali, 41 anni, l'ex marito la uccide e brucia l'appartamento
- 7) 12 gennaio - Trapani (TP): Nunzia Rindinella, 78 anni, l'ex genero la uccide con un'arma da taglio.
- 8) 13 gennaio - Monza (MB): Sharna Abdul Gafur, 18 anni, soffocata, l'autore del femicidio non è stato individuato.
- 9) 14 gennaio - Scicli (PA): Rosetta Trovato, 38 anni, strangolata dal marito davanti alla figlia.
- 10) 14 gennaio - Civitanova Marche (MC): Grazyna Tarkowska, 46 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 11) 15 gennaio - Marano (NA): Enza Cappuccio, 33 anni, strangolata dal marito.
- 12) 24 gennaio - Mandas (CA): Maura Carta, 58 anni, uccisa a pugni dal figlio schizofrenico.
- 13) 26 gennaio - Porto Potenza Picena (MC): Andreea Christina Marin, 22 anni, ex fidanzato insieme al figlio e ad un amico la uccidono durante un pestaggio.

- 14) 4 febbraio - Milano (MI): Leda Corbelli, 65 anni, il convivente le ha dato fuoco.
- 15) 4 febbraio - Fognano (PR): Domenica Menna, 24 anni, l'ex fidanzato la uccide a colpi di pistola.
- 16) 5 febbraio - Palermo (PA): Loweth Edward, 22 anni, il suo corpo è stato ritrovato vicino ad un cassonetto; vittima di tratta, l'autore del femicidio non è stato individuato.
- 17) 5 febbraio - Parma (PR): Ave Ferraguti, 72 anni, strangolata dal marito.
- 18) 5 febbraio - Lanciano (CH): Elda Tiberio, 93 anni, uccisa a pugni e botte dal figlio.
- 19) 7 febbraio - Palermo (PA): Rosanna Siciliano, 38 anni, uccisa a colpi di pistola dal marito.
- 20) 8 febbraio - Napoli (NA): nd, 20/30 anni, è stata strangolata, l'autore del femicidio non è stato individuato.
- 21) 8 febbraio - Novara (NO): Giuseppina Sciaulino, 56 anni, è morta a seguito di percosse e assideramento. L'unico indagato è il marito.
- 22) 13 febbraio - San Giuliano Milanese (MI): Antonia Bianco, 43 anni, uccisa con una stiletta al cuore dall'ex convivente.
- 23) 15 febbraio - Firenze (FI): nd, 82 anni, soffocata dal marito.
- 24) 16 febbraio - Latiano (BR): Tommasina Ugolotti, 77 anni, uccisa dal figlio a coltellate.
- 25) 17 febbraio - Modena (MO): Edyta Kozakiewicz, 39 anni, la donna è morta a seguito delle percosse ricevute dal convivente.
- 26) 24 febbraio - Siracusa (SR): Elisabetta Facchiano, 63 anni, soffocata dal marito.
- 27) 24 febbraio - Maniago (PN): Fernanda Frati, 70 anni, uccisa dal figlio a coltellate.
- 28) 24 febbraio - Cavriana (BS): Qiaoli Hu, 39 anni, uccisa a coltellate da un ex dipendente.
- 29) 26 febbraio - San Mauro Torinese (TO): Anthonia Egbuna, 20 anni, uccisa a coltellate da un cliente.
- 30) 26 febbraio - Eboli (SA): Maria Ricci, 51 anni, uccisa da un vicino di casa.
- 31) 28 febbraio - Novara (NO): Brunella (William Cock), 30 anni, Trans e sex worker uccisa da due clienti.

- 32) 1 marzo - Grottaminarda (AV): Patrizia Klear, 31 anni, uccisa a coltellate, l'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 33) 2 marzo - Pianura (NA): Gabriella Lanza, 49 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola.

- 34) 4 marzo - Brescia (BS): Francesca Alleruzzo, 45 anni, l'ex marito ha sparato a lei, ad un amico di lei, alla figlia di lei e al suo fidanzato.
- 35) 4 marzo - Brescia (BS): Chiara Matalone, 19 anni, uccisa dal patrigno.
- 36) 4 marzo - Mozzecane (VR): Gabriella Falzoni, 51 anni, strangolata dal marito.
- 37) 5 marzo - Piacenza (PC): Esmeralda Hilsa Romero Encalada, 49 anni, uccisa a colpi di pistola dal compagno.
- 38) 6 marzo - Torino (TO): Anna Cappilli, 81 anni, strangolata da un vicino di casa.
- 39) 15 marzo - Barletta (BT): Maria Diviccaro, 62 anni è stata strangolata insieme alla sua badante. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 40) 15 marzo - Barletta (BT): Maria Strafile, 65 anni, uccisa insieme a Maria Diviccaro, la donna per la quale lavorava come badante.
- 41) 17 marzo - Praia a mare (CS): Vlady Acchiappati, 22 anni, accoltellata nella sua abitazione. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 42) 18 marzo - Caselle Torinese (TO): Rita Pullara, 64 anni, soffocata dal marito.
- 43) 19 marzo - Mesagne (BR): Concetta Milone, 77 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 44) 23 marzo - Ladispoli (RM): Annamaria Pinto, 52 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 45) 26 marzo - Prata Sannita (CE): Carmela Iamundi, 52 anni, uccisa dal marito con un colpo di pistola.
- 46) 26 marzo - Noale (VE): Hane Gjelij, 47 anni, accoltellata dal marito.
- 47) 26 marzo - Formigine (MO): Lin Huihui, 23 anni, soffocata da un conoscente.
- 48) 28 marzo - Torino (TO): Alfina Grande, 44 anni, spinta giù dal balcone dall'ex marito.
- 49) 7 aprile - Cirò Marina (KR): Silvana Rustia, 72 anni, il marito le ha sparato e poi si è suicidato.
- 50) 12 aprile - Calenzano (FI): Gianna Toni, 50 anni, uccisa a colpi di pistola dal convivente.
- 51) 17 aprile - Napoli (NA): Concetta Paracolli, 88 anni, uccisa a percosse dal badante.
- 52) 19 aprile - Vittorio Veneto (TV): Giacomina Zanchetta, 67 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 53) 20 aprile - Fontana di Rubiera (RE): Tiziana Olivieri, 41 anni, soffocata dal convivente che ha poi dato a fuoco all'appartamento.
- 54) 24 aprile - Enna (EN): Vanessa Scialfa, 20 anni, soffocata dal convivente che ha gettato il corpo da un cavalcavia.
- 55) 30 aprile - Cuneo (CN): Pierina Baudino, 82 anni, strangolata dal marito.
- 56) 30 aprile - Palermo (PA): Antonietta Giarrusso, 65 anni, accoltellata all'interno del suo negozio. L'assassino non è ancora stato individuato.
- 57) 2 maggio - Cresenzago (MI): Matilde Passa, 63 anni, uccisa dal marito a coltellate.
- 58) 5 maggio - Santeramo (BA): Carmela Russi, 36 anni, uccisa dallo zio a colpi di pistola.
- 59) 5 maggio - Montecchio Maggiore (VI): Julissa Feliciano Reyes, 26 anni, uccisa dall'ex fidanzato a coltellate.
- 60) 6 maggio - Pegli (GE): Giovanna Sfoglietta, 82 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 61) 7 maggio - Villaricca (NA): Alessandra Cubeddo, 36 anni, percossa a morte dal convivente.
- 62) 7 maggio - Avezzano (AQ): Mariana Marku, 30 anni, dopo una lite e un inseguimento è stata investita. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 63) 12 maggio - Alessandria (AL): Dayana Desiree Carabali Castillo, 30 anni, uccisa dal convivente.
- 64) 16 maggio - Vigevano (PV): Amalia Murgu, 25 anni, prostituta uccisa a colpi di pistola. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 65) 17 maggio - Paternò (CT): Enza Maria Anicito, 42 anni, uccisa a colpi di pistola dall'ex convivente che non accettava la fine della loro relazione.
- 66) 28 maggio - Fiorenzuola d'Adda (PC): Kaur Balwinde, 27 anni, la donna è stata strangolata dal marito.
- 67) 29 maggio - Brusignano (NA): Vincenza Zullo, 33 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 68) 30 maggio - Biella (BI): Teresita Trompeo, 91 anni, uccisa dal marito a martellate.
- 69) 31 maggio - Cervia (RA): Sabrina Blotti, 44 anni, uccisa dall'ex fidanzato a colpi di pistola.
- 70) 31 maggio - Ferrara (FE): Ludmila Rogova, 43 anni, strangolata dal fidanzato.

- 71) 1 giugno - Tivoli (RM): Claudia Bianca Benca, 23 anni, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato.
- 72) 7 giugno - Staranzano (GO): Rosina Lavrencic, 60 anni, uccisa a coltellate dal convivente.
- 73) 10 giugno - Milano (MI): Marika Sjakste, 29 anni, uccisa a colpi di pistola dall'amante.
- 74) 15 giugno - Campeggine (RE): Alena Tyutyunikova, 43 anni, uccisa dall'ex fidanzato per gelosia.
- 75) 18 giugno - Napoli (NA): Maia Katilene De Jesus, 32 anni, prostituta strangolata e trovata morta nella sua abitazione. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 76) 19 giugno - Merano (BZ): Erna Pirpamer, 65 anni, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato.
- 77) 19 giugno - Solofra (AV): Jasvir Kaur, 32 anni, uccisa a coltellate, assieme alla figlia, dal marito.
- 78) 21 giugno - Consandolo (FE): Raachida Lakhdimi, 37 anni, soffocata dal marito.
- 79) 27 giugno - Legnano (MI): Stefania Cancelliere, 39 anni, uccisa dall'ex marito a colpi di mattarello.
- 80) 30 giugno - Formica (MO): Anna Gombia, 75 anni, uccisa a bastonate e con una pugnalata in un bosco. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 81) 2 luglio - Palma Campania (NA): Alessandra Sorrentino, 26 anni, uccisa dal marito a colpi di forbice.
- 82) 2 luglio - San Donato Milanese (MI): Antonina Nieli, 26 anni, uccisa a coltellate dall'ex convivente.
- 83) 2 luglio - Massa Carrara (MS): Nd, 80 anni, uccisa dal figlio.
- 84) 5 luglio - Trapani (TP): Maria Anastasi, 39 anni, uccisa al 9° mese di gravidanza e poi bruciata dal marito.
- 85) 11 luglio - Trigolo (CR): Lyzbeth Zambrano, 30 anni, uccisa a coltellate dal convivente.
- 86) 12 luglio - Marzabotto (BO): Clara Comellini, 88 anni, uccisa dal figlio a colpi di pistola.
- 87) 12 luglio - San Mauro Torinese (TO): Mariangela Panarotto, 61 anni, uccisa a coltellate dal figlio.
- 88) 16 luglio - Casamassima (BA): Francesca Scarano, 41 anni, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 89) 20 luglio - Visco (UD): Samantha Comelli, 30 anni, uccisa a colpi di pistola dall'ex cognato.
- 90) 24 luglio - Milano Marittima (RA): Sandra Lunardini, 47 anni, uccisa a colpi di pistola dall'ex compagno.
- 91) 31 luglio - Torre del Greco (NA): Anna Iozzino, uccisa a colpi di pistola da un dipendente.
- 92) 9 agosto - Castello d'Annone (AT): Lisetta Bardini, 74 anni, uccisa dal figlio con un overdose di farmaci.
- 93) 23 agosto - Gela (CL): Iolanda Di Natale, 73 anni, uccisa a coltellate dal figlio adottivo.
- 94) 24 agosto - Sondrio (SO): Loredana Vanoi, 60 anni, uccisa dal compagno.
- 95) 26 agosto - Lucca (LU): Bruna Giannotti, 80 anni, uccisa a coltellate dal figlio.
- 96) 2 settembre - Fano (PU): Mariola Hoxha, 32 anni, uccisa a coltellate dal marito.
- 97) 2 settembre - Torino (TO): Laila Mastari, 24 anni, uccisa a coltellate dal fidanzato che la ragazza voleva lasciare.
- 98) 6 settembre - Terranuova Bracciolini (AR): Sebastiana Corpora, 68 anni, uccisa dal marito a colpi di fucile.
- 99) 7 settembre - Chivasso (TO): Pasquina Di Mascio, 65 anni, uccisa a colpi di pistola dal marito.
- 100) 9 settembre - Bolzano (BZ): Svetla Fileva, 30 anni, prostituta uccisa a coltellate da un cliente.
- 101) 9 settembre - Tagliacozzo (AQ): Maria Teresa Campora, 44 anni, uccisa a coltellate, ancora sconosciuto l'assassino.
- 102) 14 settembre - Savigliano (CN): Manuela Grippo, 34 anni, uccisa a colpi di pistola dal marito per via di una relazione extraconiugale.
- 103) 15 settembre - Milano (MI): Alessia Francesca Simonetta, 25 anni, incinta e uccisa dal compagno davanti al figlio di 14 mesi.

- 104) 22 settembre - Reggio Calabria (RC): Madalina Pavlov, 21 anni, spinta da un terrazzo. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 105) 24 settembre - Amantea (CZ): Carmela Popolato, 79 anni, uccisa a colpi di pistola dal figlio.
- 106) 7 ottobre - Padova (PD): Erica Ferrazza, 29 anni, uccisa a coltellate dal compagno.
- 107) 9 ottobre - Roma: Nd, 30 anni, prostituta nigeriana uccisa a coltellate, sconosciuto l'assassino.
- 108) 11 ottobre - Collegno (TO): Vincenzina Scorzo, 56 anni, uccisa a coltellate dal marito.
- 109) 17 ottobre - Palermo (PA): Carmela Petrucci, 17 anni, uccisa a coltellate dall'ex fidanzato della sorella mentre tentava di difenderla.
- 110) 18 ottobre - Agrigento (AG): Cindy Vanessa Candelo Arroyo, 25 anni, prostituta gettata dal balcone. L'autore del femicidio non è ancora stato individuato.
- 111) 30 ottobre - Enna (EN): Violeta Coriou, 35 anni, uccisa dall'ex fidanzato, il corpo non è ancora stato trovato.
- 112) 11 novembre - San Sebastiano al Vesuvio (NA): Antonetta Paparo, 36 anni, uccisa a coltellate dal marito che inizialmente ha raccontato di aver subito una rapina.
- 113) 12 novembre - Alessandria (AL): Patricia Ann, 69 anni, accoltellata dal marito per via della malattia degenerativa di cui soffriva.
- 114) 21 novembre - Negrar (VR): Rosa Fusini, uccisa dal marito a colpi di pistola.
- 115) 21 novembre - Milano (MI): Laurence Adelaide Lima, 44 anni, strangolata dall'amante.
- 116) 22 novembre - Salerno (SA): Assunta Bova, 77 anni, uccisa a coltellate dal figlio.
- 117) 8 dicembre - Basiliano (UD): Lisa Puzzoli, 22 anni, uccisa a coltellate dall'ex convivente, più volte già denunciato per stalking.
- 118) 9 dicembre - San Felice a Cancellio (CS): Giovanna De Lucia, 27 anni, uccisa a coltellate dal marito che aveva lasciato da poco.
- 119) 9 dicembre - Apparizione (GE): Luciana Morosi, 67 anni, strangolata dal marito.
- 120) 9 dicembre - Narni (TR): Franca Abumen, 27 anni, prostituta nigeriana strangolata, ancora sconosciuto l'assassino.
- 121) 13 dicembre - Montecatini Terme (PT): Beatrice Ballerini, 42 anni, percossa e soffocata dall'ex marito.
- 122) 17 dicembre - Milano (MI): Loredana Boscani, 50 anni, strangolata dal fratello.
- 123) 25 dicembre - Bordighera (IM): Olga Recchia, 51 anni, uccisa insieme a sua sorella a colpi di fucile dal marito.
- 124) 25 dicembre - Bordighera (IM): Franca Recchia, 54 anni, uccisa insieme a sua sorella a colpi di fucile dal cognato.

Tutti testi sono pubblicati a testo pieno su: www.casadonne.it

Omicidi di donne e bambini vittime della violenza in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione. Indagine sulla stampa italiana, ricerca di Maggiori Linda, Casa delle donne, 2006

Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa, ricerca di Karadole Cristina, Casa delle donne, 2007

La mattanza: femminicidi in Italia nel corso del 2007, indagine sulla stampa italiana, ricerca di Giari Sonia, Casa delle donne, 2008

Donne uccise dai loro cari: indagine sul femminicidio in Italia nel 2008, ricerca di Pasinetti Chiara, Verucci Cinzia, Urso Federica, Venturini Marta, Casa delle donne, 2009

Femminicidio nel 2009: un indagine sulla stampa italiana, ricerca di Sonia Giari, Cristina Karadole, Chiara Pasinetti, Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler, Casa delle donne, 2010

Il costo di essere donna: indagine sul femicidio in Italia. I dati del 2010, ricerca di Laura Adolfi, Sara Giusti, Agnese Breveglieri, Elisa Ottaviani, Cristina Karadole, Virginia Venneri, Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler, Casa delle donne, 2011

Uomini che uccidono le donne. Femicidi in Italia: I dati relativi al 2011. Ricerca di: Laura Farina, Petra Crociati, Chiara Ioriatti, Cristina Karadole, Anna Pramstrahler, Inma Sanchez, Cinzia Verucci, Casa delle donne, 2012

Monografie

Femicidio : dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere / Casa delle donne per non subire violenza ; a cura di Cristina Karadole e Anna Pramstrahler. - Bologna : Casa delle donne per non subire violenza, 2011. - 171 p. ; 23 cm.

Femicidio : corredo culturale : dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere anno 2011 / Casa delle donne per non subire violenza ; a cura di Cristina Karadole e Anna Pramstrahler. - Bologna : Casa delle donne per non subire violenza, 2012. - 149 p. : ill. ; 23 cm.